

TERMOMETRO POLITICO

Una vita violenta: trama, cast e anticipazioni del film al cinema



Una vita violenta: la trama

Il film racconta la vicenda di **Stéphan**, interpretato da **Jean Michelangeli**, studente di Scienze politica all'università di Aix-en-Provence che ritorna in Corsica per presenziare al funerale del suo migliore amico e compagno d'armi, **Christophe (Henri-Noël Tabary)**, nonostante su di lui pesi una minaccia di morte. Infatti nello stesso appartamento in cui è stato ucciso l'amico, un killer è pronto a fare lo stesso con Stéphan. Questa **sarà l'occasione per Stéphan di tornare indietro con la memoria** e ripercorrere gli eventi che hanno condotto un piccolo borghese di Bastia come lui a nascondere delle armi per amicizia, entrare in contatto con attivisti nazionalisti, addestrarsi alla lotta armata che lo introduce nel mondo della piccola criminalità. Fino alla radicalizzazione e alle vendette tra fazioni politiche rivali.

Una vita violenta: trama, cast e anticipazioni del film al cinema

Che **Thierry de Peretti** sia un fan di **Pier Paolo Pasolini**, lo si intuisce già dal titolo del suo nuovo film dal **23 maggio 2019** in tutte le sale cinematografiche: *Una Vita Violenta*. De Peretti ha già recitato ne Il **Conte di Montecristo del 1998** e oggi si ripresenta alla regia con il suo secondo film (il primo è "**Apache**"), con forti note drammatiche e thriller distribuito dall'italiana **Kitchen Film**. Dopo essere passato solo l'occhio esperto della critica del Festival di Cannes nel 2017, il film è pronto per essere presentato al grande pubblico. Tuttavia vedremo una storia molto lontana dal personaggio pasoliniano Tommaso Puzilli.

Lo snodo narrativo ruota sempre attorno alla violenza e ai giovani che de Peretti inquadra nel loro momento di vita più difficile, che riguarda il **nazionalismo corso per l'indipendenza della Corsica**. Il regista ha dichiarato anche: "*Molti hanno pensato che ho fatto un'apologia della rivoluzione, ma io ho semplicemente ritratto delle persone che hanno creduto nel movimento corso*" e ha poi continuato: "*Il film è un omaggio a tutti quei giovani che si sono persi o sono stati uccisi. Ma è anche la promessa di un dialogo tra una generazione dimenticata, persa e abbattuta e un'altra, ancora viva e vegeta, rappresentata sullo schermo dai suoi predecessori*".